



Un'attività al Parco XXII Aprile

## Fism, il dialogo tra istituzioni e cittadini

DI PAOLO CATTELANI \*

**C**uore Immacolato di Maria e Boccolari Boschetti 1 di via Anderlini sono due scuole Fism con nido integrato, ubicate rispettivamente nei rioni Crocetta e Sacca. Due quartieri in cui è necessario promuovere il dialogo tra istituzioni e cittadini da trasformare in progetti concreti di promozione delle ricchezze educative e di aumento della coesione sociale. Lunedì 10 febbraio presso la Curia arcivescovile, il presidente della Fism provinciale don Alberto Zironi, la vicepresidente Daniela Lombardi e il sottoscritto

hanno partecipato alla conferenza stampa di presentazione del progetto a cura dell'arcivescovo don Erio Castellucci, dell'assessore Federica Venturelli, del vicedirettore di Caritas diocesana Federico Valenzano e altre voci. Caritas diocesana e l'Assessorato alle politiche educative del Comune di Modena, in sinergia con le scuole del territorio, hanno elaborato un progetto di intervento dal titolo "Una promessa di felicità: educare alla bellezza, alla giustizia e alla democrazia per affrontare la povertà educativa". Il coordinamento pedagogico Fism ha collaborato fin dall'inizio ai tavoli di ri-

*Due istituti con nido integrato, Cuore Immacolato di Maria e Boccolari Boschetti 1, hanno collaborato ai tavoli di lavoro e alla nascita di una nuova iniziativa*

unione convocati per condividere le linee guida del progetto e le modalità di intervento concrete. Nel mese di gennaio è iniziata la parte operativa. La prima fase consiste in una ricerca che favorisca una

maggiore conoscenza delle risorse dei cittadini, in particolare attraverso il linguaggio discorsivo ordinario. Il coordinamento pedagogico si è fatto promotore del progetto presso il personale educativo delle scuole e dei nidi coinvolti proprio per preparare il terreno alla ricerca. È in questo periodo che le scuole hanno accolto Elena Bellei, responsabile della ricerca, e alcuni suoi collaboratori al fine di raccogliere dati preziosi dall'osservazione dei bambini, delle interviste alle famiglie e alla scuola. Le scuole Fism, che hanno aderito formalmente al progetto attraverso una lettera

di partenariato sottoscritto dai rispettivi legali rappresentanti, accolgono un totale di 144 bambini che sono stati coinvolti nel mese di febbraio insieme alle loro famiglie per la raccolta di informazioni come previsto dalla ricerca. Questo materiale sarà di fondamentale importanza al fine di responsabilizzare i residenti nella co-progettazione dei percorsi emancipativi. Appare quindi evidente come questa azione rappresenti un cambio di paradigma che si auspica potrà offrire risposte mirate ai bisogni reali del territorio.

\* coordinatore pedagogico Fism

È stato presentato il protocollo d'intesa per il contrasto alla povertà educativa nel territorio Crocetta-Sacca. L'accordo è stato illustrato nel salone arcivescovile

# Nuovi patti di comunità per circa 2mila bambini

DI ESTEFANO TAMBURRINI

«Un passo importante, e condiviso con l'amministrazione locale, per prevenire il disagio attraverso progetti educativi che coinvolgono quasi duemila bambini e le loro famiglie». Così l'arcivescovo Erio Castellucci ha commentato il protocollo d'intesa per il contrasto della povertà educativa sottoscritto da Caritas diocesana e dall'assessorato delle politiche educative del Comune di Modena e presentato lunedì 10 febbraio nel salone arcivescovile. Monsignor Castellucci ha sottolineato che l'accordo «intende attivare, nel concreto, una dimensione della carità che spesso rimane nascosta».

«Carità - ha aggiunto l'arcivescovo - non è solo intervento riparativo, pur necessario, ma è prima di tutto intervento preventivo e promozionale. Anzi, più si diffonde la prevenzione, meno ci sarà bisogno della riparazione. Grazie a chi ha condotto in porto questo accordo». Il protocollo coinvolge 1.922 bambini che frequentano i servizi zero-sei e le scuole primarie e medie nel suddetto territorio, incluse le loro famiglie, e vuole co-progettare percorsi emancipativi rivolti alle seconde generazioni, prevenire il rischio di marginalità cronica e promuovere la coesione sociale nella comunità.

L'area Crocetta-Sacca ospita quattro nidi d'infanzia di cui un nido comunale, un nido di Fondazione Cresci@mo e due nidi convenzionati della rete di scuole Fism. Sono presenti anche tre scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado appartenente all'Istituto comprensivo 10.

Nell'occasione sono intervenuti anche l'assessora alle Politiche educative e Rapporto con l'Università Federica Venturelli; il vicedirettore di Caritas Federico Valenzano; la dirigente dell'area educativa del Comune di Modena Paola Francia; il presidente della Fondazione di Modena Matteo Tiezzi.

Nel suo intervento, l'assessora Ven-

turelli ha osservato che «abbandono scolastico e povertà educativa incidono negativamente sul futuro dei singoli individui e dell'intero Paese». Per l'assessora, la sfida è quella di «investire nelle nuove generazioni e nella scuola, offrendo anche sostegno alle famiglie, equivaletta gettare le basi per la crescita della nostra comunità, anche in termini di sviluppo sociale ed economico». L'accordo è anche in linea con gli obiettivi delle iniziative che il Comune di Modena promuove nella cornice di "Modena fa scuola", una rassegna di eventi volta a far incontrare scuola e territorio.

«L'idea - ha commentato Venturelli - è quella di realizzare percorsi di promozione umana di minori e fa-

miglie fragili, operando in una logica di coprogettazione che mette a sistema la conoscenza dei problemi sociali a partire dall'esperienza della Caritas diocesana e dei servizi educativi che operano nei rioni Crocetta e Sacca».

Caritas opera nei quartieri dal 2021 e attualmente gestisce un presidio socioeducativo con sede nei locali della parrocchia di Santa Caterina - ex Gvc - in collaborazione con il

*Caritas diocesana e Comune di Modena uniscono i loro sforzi nel territorio*

Gruppo volontari Crocetta Odv e la "Don Bosco & Co Coop sociale" promuovendo un modello innovativo di supporto socioeducativo.

Il protocollo non è solo «un punto di arrivo, ma anche di un punto di partenza», ha detto Federico Valenzano, osservando che «l'accordo è l'esito di tanti anni di cammino insieme a molti soggetti, non solo istituzionali e del terzo settore, ma anche singoli cittadini, quelli che definiamo "fragili" o "poveri", che per Caritas è fondamentale coinvolgere nei processi decisionali e nelle fasi di progettualità. Il protocollo è un punto di partenza perché propone un nuovo stile di lavoro, dove i cittadini non si limitano a delegare i loro problemi alle istituzioni, ma diventano co-costruttori di servizi contribuendo anche a migliorarli».

Il vicedirettore di Caritas diocesana ha poi osservato l'importanza «del coinvolgimento di attori come Unicredit e la Fondazione Casa di Risparmio di Modena, i quali hanno scelto di sostenere attivamente un Welfare che non può più riguardare solo le istituzioni, la Chiesa o il privato sociale ma tutta la cittadinanza in una logica di co-programmazione».

Unicredit ha infatti finanziato il progetto Promuovere engagement contro la povertà educativa (Pepe) di Caritas Italiana, che prevede cinque sperimentazioni nel territorio nazionale, inclusa Modena.

La Fondazione di Modena, a sua volta, ha sostenuto la nascita dei tavoli comunità e la realizzazione di una ricerca con il Dipartimento di filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata (Fisppa) dell'Università di Padova per rilevare i bisogni ed esigenze degli abitanti del quartiere.

I loro contributi si inseriscono, insieme ai fondi 8xmille della Cei, nelle risorse che hanno reso possibile il percorso pluriennale di Caritas diocesana, realizzato in collaborazione con l'amministrazione comunale, l'Ausl Modena - che collabora a diversi progetti in corso - e altre realtà operanti nel territorio.



La presentazione

IL PROGETTO

## Genitolando, ponte tra scuola e città

DI CIRO LUDOVICO  
E VERONICA LUSETTI

Essere genitori oggi è una sfida complessa. Come comprendere al meglio i bisogni dei propri figli? Come rispondere alle loro emozioni e ai loro cambiamenti? Come costruire un'alleanza educativa con la scuola e la comunità? Sono domande che interrogano ogni genitore, ma che spesso restano inespresse o non trovano risposte percorribili.

In una società sempre più veloce e individualista, in cui il senso di solitudine e la frammentazione delle reti di supporto sono problemi reali, "Genitolando: crescere fra di noi" nasce per offrire ai genitori uno spazio di confronto e supporto. A Modena, riflette le trasformazioni della società contemporanea: famiglie spesso isolate, ritmi di vita frenetici, la presenza di diverse culture con approcci educativi differenti. Nel Quartiere 2, area urbana caratterizzata da un tessuto sociale variegato, questa realtà si fa particolarmente evidente. Qui, la scuola rappresenta un punto di riferimento fondamentale, ma non può essere lasciata sola.

Caritas diocesana ha un'attenzione specifica per questo territorio, ipotizzando sia necessario creare un sistema di supporto che coinvolga famiglie, scuole e la comunità intera. Dopo una prima positiva sperimentazione lo scorso anno, il progetto ha preso nuovamente il via presso le scuole Colloidi e Madonnina dell'Istituto Comprensivo 10 di Modena, con la preziosa collaborazione di quattro insegnanti.

Attraverso incontri guidati da psicologi ed educatori, "Genitolando" non intende trasmettere nozioni o soluzioni preconfezionate, ma favorire il confronto tra i genitori e la valorizzazione di buone pratiche per affrontare le sfide educative. Gli incontri, con un approccio multidisciplinare, spaziano tra temi come la regolazione emotiva, lo sviluppo delle funzioni esecutive e il ruolo della comunità nell'educazione.

Parallelamente, sono previsti spazi dedicati ai bambini, con attività ludico-educative in linea con i temi trattati dagli adulti, per un apprendimento condiviso che coinvolga tutta la famiglia.

Una novità di questa seconda sperimentazione riguarda l'implementazione degli "Itinerari educativi": visite guidate con bambini e genitori finalizzate a costruire un ponte tra scuola, famiglia e territorio. Gli "Itinerari" permettono alle famiglie di approfondire il supporto che una rete più ampia di professionisti e luoghi già presenti nel territorio può offrire loro, promuovendo un accesso più consapevole alle risorse della comunità.

"Genitolando" è un'esperienza che intende dimostrare come la "comunità educante" non sia solo un concetto astratto e retorico, ma una realtà possibile che si costruisce attraverso azioni condivise. Questo progetto rappresenta un modello operativo che può tracciare una via percorribile, che può fare la differenza nel sostenere la crescita dei più piccoli delle nostre comunità e favorire una reale alleanza educativa tra famiglie, scuole e territorio.

Servizi funebri completi e professionali ovunque serva: abitazioni private ospedali case di riposo case di cura

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI  
**GIANNI GIBELLINI**

PARTNER  
**TERRACIELO**  
FUNERAL HOME

Rivolgetevi direttamente a noi per l'utilizzo delle nostre Case funerarie

Policlinico · Baggiovara · Modena Centro  
Campogalliano · Carpi · Sassuolo · Vignola

059 37 50 00 | 335 82 63 464 | 335 65 09 163

Daniela, Gianni ed Elisabetta Gibellini